LETTERA

RIGUARDANTE UN NUOVO ISTRUMENTO DI CHIRURGIA

FORMATO

DALL' OTTIMO PROFESSORE

SIGNOR EMMANUELE CASORIO

SCRITTA IN NAPOLI

DA

GIUSEPPE BERTOLINI

DI FAVIGNANA

DOTTORE IN MEDICINA, E CHIRURGIA, MEMBRO DEL SETTIMO CONGRESSO DEGLI SCIENZIATI D' ITALIA

DIRETTA IN PALERMO

ALL' EGREGIO PROFESSORE DI PATOLOGIA GENERALE DI QUELLA REGIA UNIVERSITA'

SIGNOR

MICHELE PANDOLFINI

NAPOLI

TIPOGRAFIA DEGLI EREDI MIGLIACCIO

1846.

Digitized by Google

Chiarissimo Signor Professore.

Desideroso io era da qualche tempo di ricever nuove della sua degna persona, allorchè giunse in questa l'ottimo prof. *Emmanuele Casorio*, che mo ne porgeva lo più soddisfacenti, e più liete. Ne godeva io grandemente, giacchè ho trovato in lei, sin dal primo momento cho ebbi la sorte conoscerla, l'uomo adorno del più distinto merito scientifico, e delle più rare prerogative.

Per tale arrivo ancora, con mia ammirazione e compiacimento ho avuto campo a ben provare, che gli uomini che assai valgono sono dovunque accolti, rispettati, esaltati. Ed in vero era cosa lusinghiera per me, e per tutti gli onorevoli siciliani, vedere il *Casorio* percorrere

le sale del rinomato R. Stabilimento degl' Incurabili, ammirato e seguito da un'immensa folla di giovani medici, ed accerchiato spesso dai più distinti professori di questa capitale, i quali in isvariati modi gli han fatto conoscere la stima, ed il conto che di lui fanno.

Grato a sì cortesi e gentili maniere, retribuivale il *Casorio* con la manifestazione di un' istrumento interessantissimo di chirurgia, il quale viene da lui chiamato *gorgeret biprostotomo*, che è della forma che rilevasi nella figura prima della tavola annessa a questa lettera.

L' idea dell'autore è quella di evitare quei pericoli, e quelle difficoltà che presenta il bilaterale di *Dupuytren*, mentre è ben noto che questo taglia da dentro infuori, e produce stiramenti in basso del collo della vescica, e della prostata, divide sforzatamente quelle parti, a preferenza nei vecchi, in cui cade più in acconcio di usare il taglio bilaterale, perchè portano più spesso dei calcoli voluminosi; ed allora trovandosi d'ordinario la prostata irritata, indurita, ipertrofizzata, e quasi scirrosa, che dicesi dai pratici in tali circostanze come se stride sotto al coltello, il taglio con quelle due lamine sottili e poco larghe, specialmente col primo istrumento di *Dupuytren*, che taglia trasversalmente, riesce piccolo, sforzato, e qualche volta bisogna ripeterlo, tanto che dicono i francesi, in tal caso non fa che scalfire (*entamer*) la prostata; ed in ultimo quel

che monta, non resta in vescica la guida per dirigere le tanaglie per mezzo di un dito, o di un gorgeret. A quali inconvenienti supplisce perfettamente lo strumento del *Casorio*, dappoichè essendo esso fornito da due larghe lamine al davanti, da una scanalatura al dorso, ed entrandosi da fuori indentro, si ha l'agio di spingerlo con quella forza che si crede necessaria, senza produrre stiramenti del collo della vescica e della prostata in basso, si ottengono due larghi tagli, si ha l'agio d'introdurre facilmente le tanaglie.

Ha ideato anche l'autore per maggiore facilità e sicurezza, un' *istrumento di norma* pel taglio esterno, che trovasi rappresentato dalla seconda figura della suddetta tavola.

È pure facile il modo di usarsi questo istrumento. Si fa situare l'ammalato supino, colle cosce divaricate e flesse sul baciño, come pel metodo ordinario lateralizzato. Si assicura l'operatore della presenza del calcolo nel modo consueto col catetere di argento, e dopo ciò entra la sonda scanalata, la quale la dà a tenere pel suo padiglione nella perpendicolare del perineo, ad un' abile e fido assistente, con la man destra, situato a sinistra dell' infermo, raccomandandogli di tenerla ferma. Un altro ajutante, posto a destra del sofferente, terrà alzato lo scroto.

L'operatore prende allora lo strumento di norma,

lo imprime in una materia colorante nera, come lo inchiostro od altro, e lo situa in mezzo al perineo, dieci, o dodici linee al disopra dell'ano, adattando il misuratore di queste perfettamente in direzione del rafe. Ciò fatto lo lascia, prende un bistori poco convesso colla destra, colla mano sinistra spiega i tegumenti, situando il pollice dal lato sinistro della stabilita linea, e l'indice dal lato destro, sempre relativamente all'ammalato. Incomincia a fare il taglio esterno al disopra del segno suddetto, e lo continuerà finchè arriva al dorso della guida, che sentesi protuberare introducendosi l'indice della mano sinistra nel già fatto taglio; trovandosi questa coperta dalla sola spessezza della parete dell'uretra, vi s'imprime la punta del bistori perpendicolarmente, accompagnata dall'indice sinistro, ed allontanato questo, si fa scorrere per tre quattro linee in basso, aprendosi allora di tanto il lume dell'uretra. Dopo ciò si lascia il suindicato bistori, si prende il gorgeret biprostotomo colla mano destra, e coll'indice della sinistra si cerca di fare entrare la punta rilevante ottusa di questo istrumento nel punto dell'uretra aperta; quando si sente la resistenza ed il tuono metallico, si ha la certezza che il gorgeret è al suo posto. Ciò fatto, si prende colla mano sinistra il padiglione della sonda, si alza di qualche linea tutto lo apparecchio, tenendo ancora la man destra abbassata, e la sinistra alzata, e con un

moto combinato, che potrebbe dirsi il colpo da maestro, si intromette lo strumento in vescica, facendolo scorrere dietro le branche del pube, con lo spingere la destra mano in alto, ed abbassando di concerto la sinistra. La mancanza di resistenza, ci indica che il taglio della prostata è già fatto, e la uscita delle urine ce lo conferma. Allora si ritira la sonda, si prende colla mano sinistra il gorgeret biprostotomo, e colla destra s'intromettono le tanaglie in vescica nel modo ordinario, facendole strisciare nella docciatura del gorgeret; le quali introdotte, si ritira lo strumento suddetto, e si va in traccia del calcolo nel modo consueto; o pure si può, dopo fatto il taglio della prostata, colla man destra estrarre lo strumento bitagliente, ed immettere le tanaglie colla guida del dito che striscia sulla scanalatura della sonda; od introdurre per mezzo di questa un gorgeret conduttore qualunque, e su di questo spingere le tanaglie e prendere il calcolo.

Fatta conoscere l' autore questa sua idea ai più rinomati professori di chirurgia in Palermo, *Gorgone, Salemi, e Pantaleo*, il cui giudizio apprezza egli ed apprezziam tutti moltissimo, questi lo fecero certo che lo strumento da lui ideato era ben calcolato, e che non poteva fallire.

Fattolo anche vedere ai più valorosi chirurgi di Napoli, questi quasi tutti convennero della sua utilità,

tra i quali fè peso al *Casorio*, il giudizio del chiarissimo Cavalier *Castellacci*, il cui nome vale un' elogio. Piacque anche non poco al medesimo, il pronto ed esatto avviso dell' ottimo prof. *Pietro Paradisi*, il quale senza vedere lo strumento in discorso, in sentirne una breve descrizione, seppe ben dirgli da che differisce dagli altri che per poco vi si avvicinano, i vantaggi che riunisce su di questi, i tagli precisi che forma; e conchiuse di potersi ritenere come vantaggioso nella clinica chirurgica a preferenza degli altri bilaterali. La qual condotta dell' uomo istruito ed imparziale, talmente colpì l' animo riconoscente del *Casorio*, che non fece altro che continuamente ringraziar me, per aver fatto per mio mezzo la di lui pregevole conoscenza.

A sì lusinghiero buon viso che tutti fecero allo strumento, mancavano che gli esperimenti. Ed ecco che conoscendo il *Casorio* il colto prof. *Casilli*, che dice di aver trovato anche costui adorno di ottime qualità, e di molte conoscenze, lo pregò volerne fare il pimo esperimento, ed accettando lo stesso gentilmente l' invito, lo eseguì con ogni maestria e precisione; venutosi all' esame delle parti, si trovarono con somma soddisfazione, tagliati quasi dell' intutto i due raggi obliqui della prostata, intatto in mezzo il verum montanum, liberi i dotti ejaculatorii, le vescichette seminali, illeso il collo della vescica.

Questo fatto fu il suggello dell' ottimo pensamento dell' autor *Casorio*, ed ecco già che dopo ciò si conviene da quasi tutti i professori napolitani, che il gorgeret uretro biprostotomo di *Casorio*, debba accettarsi come vantaggioso nella chirurgia operatoria, e preferirsi ancora agli altri bilaterali.

Se per caso da qualche professore pensar si potrebbe piuttosto in contrario di quest' istrumento con dire, che lo stesso tagliando i due raggi obliqui della prostata, e lasciando in mezzo ad essi, una porzione della prima, come di base, e dovendo passare per questo luogo un grosso calcolo, vi succedono delle compressioni, schiacciamenti, allontanamenti di quella porzione, e quindi la stessa e le parti recise così maltrattate, s' infiammano, suppurano?, riprendono difficilmente il loro posto, non aderiscono nella forma primaria, donde le fistole urinarie, gl' infiltramenti urinosi potrebbero esserne le conseguenze; per quali ragioni sarebbe piuttosto di avviso di preferirsi in casi di grossi calcoli, il bilaterale di *Beclard*, o il primo di *Dupuytren*, che fanno il taglio trasversale nei due lati della prostata; o il bilaterale di *Pantaleo*, che taglia anche in una linea, due raggi obliqui della stessa, cioè a destra ed in basso, a sinistra ed in alto; giacchè in questi metodi essendo la prostata divisa in una direzione, le parti superiori dopo passato il calcolo si abbassano, riprendono

il loro primiero posto, e facilmente si accollano, e non danno campo a quelle compressioni, a quelle lacerazioni, ed alle enunciate conseguenze del metodo bilaterale obliquo.

A queste obiezioni si potrebbe rispondere, che non senza un perchè è già stabilito nella scienza chirurgica, che nei casi di calcoli voluminosi, in cui si conosce non poter essere sufficiente il solo taglio del raggio obliquo della prostata, si debba ricorrere a quello dei due raggi obliqui della stessa, dappoichè ben si conosce, che questi danno da venti, a ventiquattro linee di spazio, da tre a quattro se ne hanno del lume dell'uretra, altrettante se ne ottengono nei punti non recisi vicini al taglio, ed ecco che si va incontro a trenta linee di spazio; ed allora un calcolo non di smodata mole, vi passa senza produrre tutti i supposti effetti.

Che il taglio di *Beclard*, e primo di *Dupuytren*, dei due raggi trasversali della prostata, dà poco più della metà del suddetto spazio, e per cui a circostanze di calcoli di ugual volume, debbono necessariamente succedere in questo, più lacerazioni, più compressioni, più schiacciamenti, e quindi più infiammazioni, più suppurazioni, più seni fistolosi, più fistole urinarie; inoltre le porzioni recise essendo obbligate al doppio ad essere allontanate e distratte diversamente, secondo la forma del calcolo, e del modo con cui si estrae, non saprei se

in tali circostanze, le parti superiori abbassandosi riprendono tanto comodamente, come si potrebbe credere, il loro primiero posto, la medesima forma; ed in ultimo che in questi tagli trasversali della prostata, si va incontro alla lesione dell'arteria trasversale del perineo, od a qualche grosso ramo delle pudenda, o qualche anomalia della stessa, non tanto rara a verificarsi, donde facile a seguirne una pericolosa emorragia; per la qual cosa si raccomanda dagli autori, di non far cadere il taglio della stessa verso il raggio trasversale, e nel fare il lateralizzato, cercare di non avvicinarvisi.

Il metodo di *Pantaleo* sarebbe intermedio ai due in disamina, ma la facilità con cui si usa lo strumento di *Casorio*, i grandi tagli che forma, pare che siano anche dei motivi da farlo preferire a questo; per le quali ragioni l'autore è già deciso di metterlo in pratica, non solo alla prima occasione che gli si offrirà di ammalati con calcoli voluminosi, ma eziandio negli adulti, nei casi di pietre di mezzana grandezza, come *Dupuytren*, che quasi indistintamente lo usava; dappoichè egli dice, di trovarsi contento nella sua lunga e felice pratica, di tutte quelle operazioni in cui ha fatto larghi tagli, e conviene con quegli autori che ammettono, che le piccole incisioni sono dannose, per le contusioni, lacerazioni, e per le conseguenze che questi producono.

Ora dopo d'averle esposto quel che si è da molti

valenti chirurghi pensato in ordine allo strumento del nostro chiarissimo prof. *Casorio*, mi propongo di manifestare a lei il mio avviso sul proposito, sicuro che ella saprà ponderarlo, e valutarlo convenevolmente, e vorrà significarmi con candore se bene o male mi apponga. A me sembra adunque che si possa nei calcoli voluminosi, in preferenza degli altri bilaterali, adoperare francamente il gorgeret biprostotomo del professor *Casorio*; giacchè lo trovo semplice, di agevole impiego, e quindi migliore degli altri istrumenti bilaterali sinora conosciuti. Nei ragazzi, nelle piccole pietre, che si usi il gorgeret del sommo *Scarpa*, o quello dell' egregio suo distinto e prediletto allievo, Commendatore *De Horatiis*; dappoichè ho visto con mia sorpresa ed ammirazione, che quest' uomo, a cui ogni mia lode non basta, ha operato varii giovanetti con questi strumenti, con tutta franchezza e semplicità, e non si è mai alcun sinistro osservato; qual fatto or mi viene confirmato della lunga esperienza del professor *Casorio*, il quale dice, che nei ragazzi, basta che si scalfisce la prostata con un piccol taglio, per uscirne un calcolo di mediocre volume, senza pericolo dell' infermo, perchè in questi la stessa è poco sviluppata, le parti son molto tenere, e quindi facilmente si prestano alla uscita della pietra; per le quali ragioni assicura che dalla prima infanzia fino al secondo e cominciar del terzo lustro, si vedono

miracoli nell' operazione in discorso, mentre da cinquant' anni in poi, si va incontro a forti pericoli. Negli adulti finalmente, nei casi ordinarii di calcoli di piccola e mezzana grandezza, che si usi il tanto celebrato in Napoli, metodo lateralizzato, sul quale da qui a poco spero sottomettere con la dovuta rassegnazione, al grave e savio parere di questa splendida, e rinomata Accademia Medico-Chirurgica, ed a chi più altamente sente in fatto di chirurgia, taluni miei piccioli lavori, in disegno ed in iscritto, accompagnati da qualche istrumento. Le quali cose ad altro non mirano, che ad assodare un sì interessante punto di chirurgia; augurandomi con queste poche mie idee, che un tal metodo reso brillantissimo, in mano dei principi dell'attuale sublime chirurgia napolitana, *Chiari*, *Castellacci*, e *De Rensis*, possa rendersi più facile e sicuro.

Trovandomi ora, ornatissimo signor professore, a parlare dei più distinti uomini nell' arte medica, l' animo mio non sarebbe del tutto pago, se in quest'opportunità non mi dichiarassi a lei debitore di un bene, di un tesoro, il più imprezzabile, il più caro pel cuor mio. La conoscenza che feci per suo mezzo in questa capitale, del non mai abbastanza lodato professore signor *Giuseppe De Nasca*, è quella che più di tutto mi è cara, mi è di sommo contento. Egli è per me non solo, ma per chiunque ha la sorte d' avvicinarlo, l'uomo che

Diogene per tanti lustri mai seppe trovare; ciò appieno lo testificano il pubblico elogio che si fa di lui, i luminosi posti che occupa. Io quindi essendo uno dei fortunati suoi ammiratori ed amici per opera di lei, me le dichiaro eternamente obbligato.

La prego in ultimo d' accogliere in attestato della mia eterna gratitudine i sentimenti d' attaccamento, di rispetto, e d' alta estimazione con che ho l' onore di segnarmi.

Napoli li 30 Gennaro 1846.

Di Lei
Chiarissimo Signor Professore
MICHELE PANDOLFINI.
Palermo.

Umiliss. affezion. servo ed amico
GIUSEPPE BERTOLINI.

SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA.

Fig. 1.ª *Gorgeret biprostotomo.*

A. Punta rilevante ottusa.

BB. Bordi anteriori taglienti, estesi dal disotto del punto A. al punto B.

C. Lato desto, visibile solo, per la posizione dello strumento, il suo bordo è ottuso sino al corrispondente B.

D. Docciatura per scorrervi le tanaglie.

E. Manico dello strumento.

Fig. 2.ª *Strumento di norma pel taglio esterno.*

A. Misuratore delle linee, le quali trovansi segnate dalla parte dell' operatore, e perciò non visibili nell' attuale posizione dello strumento.

BB. Lati per imprimere la linea di demarcazione pel taglio esterno del perineo.

C. Manico dello strumento.

Fig.ª 1.ª

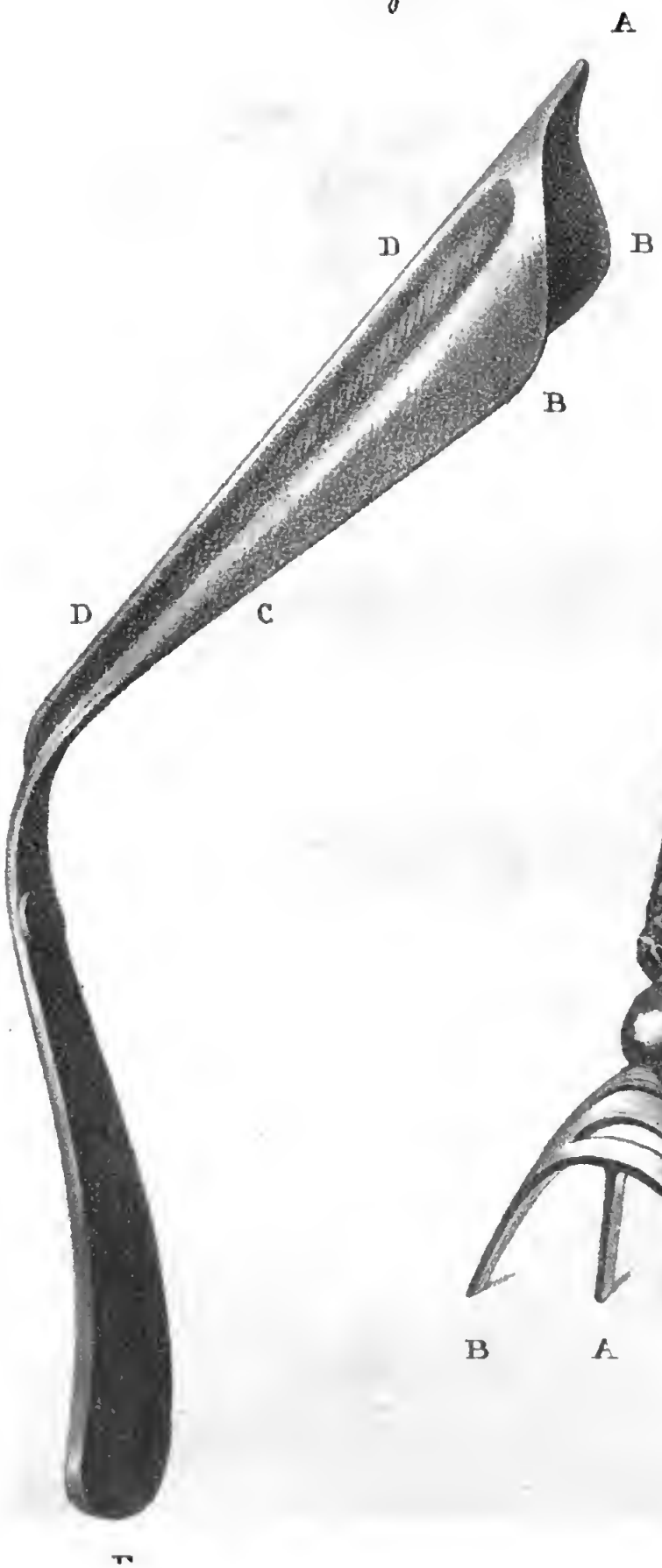

Fig.ª 2.ª